N. 1. *Udine primo Gennajo* 1814. 1.° Trimestre.

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.

GERMANIA

Notizie provenienti da Prâga, e da Bamberga, e lettere private di Dresda de' 10. Decembre portano, che la Fortezza di Torgau abbia capitolato. (*Oss. Aust.*)

Dal Meno 14. Decembre.

S. M. il Re di Prussia partirà ai 17. da Francoforte. A quanto si dice i tre alti Monarchi alleati s' uniranno nuovamente in Freiburgo nella Brisgovia.

RUSSIA

Nella campagna dell' anno scorso, al ritirarsi dei Francesi da Mosca, sono caduti nelle mani dei vincitori 1131. cannoni. L' Imperatore Alessandro aveva comandato d' innalzare con questi due colonne collossali, una in Mosca, e l'altra in Pietroburgo. Il piano di questi due monumenti è stato presentato all' Imperatore, e fu da S. M. approvato. I cannoni saranno collocati in cerchio perpendicolarmente, e l' uno vicino all' altro, in otto divisioni; quelli di grosso calibro stáranno al di sotto, e gradatamente si porranno sempre i men grándi. Un annello di marmo massicio separa ogni divisione. Tanto il cerchio inferiore, che superiore sono formati di mortaj, ed obizzi colle bocche al di fuori. Ad imitazione delle rinomate colonne rostrali di Roma, in ogni divisione sortiranno in fuori 2. cannoni con ruote di bronzo, ma in guisa che cambiando in ciascuna divisione, siano diretti verso le quattro parti del mondo. Il diametro del cerchio inferiore è di 17. piedi. I lati sono quadrati, e di granito, ogni lato è largo 28. piedi. L' altezza delle colonne è di 84. piedi. (*Gaz. di Berlino*)

OLANDA

Amsterdam 4. Decembre.

Aï 2. del corrente il Principe d' Oranges ha fatto il suo solenne ingresso in questa Città in mezzo ad un giubilo straordinario di questi abitanti, ed ai 3, evitando il titolo che quì portavasi di Re, prese con gioja universale quello di *Principe Sovrano dei Paesi bassi uniti.*

Mezza lega distante dalla Città il Sig. *van der Hoop*, presidente del Governo della medesima, accolse il Principe, e gli consegnò le chiavi di Amsterdam. Di 226. mila abitanti di questa città, oltre a una quanti-

tà di forastieri, più di 150,000 persone erano andate incontro al Principe. Si volevano distaccare i cavalli. Il Principe, finchè gli fu possibile lo ricusò; ma finalmente l' immensa folla del popolo vi penetrò, e tirò cavalli, e carrozza. Il treno s'avanzava adagio, ed il Principe, sporgendosi dalla carrozza aperta, salutava amorevolmente da ogni parte il popolo lieto, e giubilante all'estremo. Dallo sporto del castello il Principe si mostrò al popolo, e lagrime della più profonda commossione gli scorrevano sulle guancie. Nissun occhio rimase asciutto; ognuno partecipava, ognuno invidiava i suoi sentimenti.

Il Principe comparve in Teatro. Ci volle mezz'ora di tempo finchè il popolo cessasse un poco dal mandare esclamazioni d'amore.

Tutti gli occhi erano diretti a lui; egli era l'unico oggetto dell'attenzione della moltitudine ivi raccolta. Fu letto in sulla scena un proclama (a) che eccitava il popolo all' armi, onde spezzare per sempre le oltraggianti catene, scherno della virtù, e della religione; e ad alta voce si manifestò l' antico spirito olandese, minacciando al tiranno morte, e rovina, se osasse mai toccare colle insanguinate sue mani la riacquistata libertà.

Si ha fondamento di sperare che la flotta del Texel comandata dall' Ammiraglio Verhuell's si sia dichiarata pegli Olandesi. Ai 25. Novembre il Governo provvisorio ha spedito un messaggio, onde dimandargli una precisa dichiarazione, quale saria per essere il suo futuro contegno, sotto risponsabilità della sua testa, in caso di dilazione.

(a) Si darà il Proclama con altro Foglio.

Non s' ha veruna notizia della flotta della Schelda; ma si sono fatte delle disposizioni, onde impedirle di uscire da questo Fiume, per rifuggiarsi in qualche porto francese.

Essendo gli Olandesi mancanti d' armi, il nemico ritornò in alcuni luoghi, e commise delle crudeltà contro gli abitanti. L' infelice città di Woerden n'è un'esempio. All'avvicinarsi di un piccolo corpo di patriotti il nemico la aveva evacuata; ma inteso avendo che quel corpo non consisteva, che in 150 uomini, la notte vi rientrò, e li uccise tutti, eccettuatine 30., che felicemente si sottrassero dalle loro mani.

FRANCIA

Magonza 7. Decembre.

La febbre dell' Ospitale continua a far morire molte persone; recentemente è morto dalla medesima il Prefetto del Dipartimento, Giov. Bon de S.t Andre, il Gen. Meusnier, e parecchi impiegati di Stato.

Anche in Koblenz la mortalità è desolante.

(Idem)

TIROLO

Bolzano 22 Dicembre.

Notizie private dai confini Veneti portano, che il Conte de Neuperg Imperiale e Regio Tenente-Maresciallo, il quale proveniente dalla Grande Armata di Germania arrivò per il Tirolo al quartier generale di S. E. il Conte di Bellegarde Generale in Capo dell' Armata d'Italia, non vi si sia

punto fermato, ma abbia proseguito il suo cammino alla volta di Napoli, e per quanto si dice, con diplomatiche commissioni. In relazione alla surriferita notizia le lettere di Vienna dei 14. corrente assicurano che il Conte Mier ambasciatore Austriaco a Napoli sia inaspettatamente arrivato a Vienna, avendo lasciato a Napoli tutto il suo seguito di legazione, e che tra pochi giorni ritornerà alla sua residenza.

Le lettere della Svizzera assicurano che il Re di Napoli aprì i suoi porti alle navi inglesi e siciliane, che per conseguenza i Capitani siciliani hanno ordine di rispettare la bandiera napoletana.

Altre notizie private più recenti e da varj paesi portano che il Re di Napoli non solo non porrà dal canto suo alcun ostacolo agli sforzi delle potenze alleate per una pace fondata sulle basi d'un solido equilibrio, ma che anzi è risoluto di appoggiarle con tutto l'ardore.

Il Re di Napoli ha ordinato che si restituiscano dal suo regio tesoro al Capitolo della Cattedrale tutte le rendite da esso perdute dal primo maggio 1806. fino a questo momento.

(Bote von Tyrol N. 55.)

VARIETA'

LA NUOVA EMIGRAZIONE DE' POPOLI.

La storia delle numerose emigrazioni accadute nel 4. e 5. Secolo è richiamata alla memoria de' nostri meravigliati contemporanei. Veggiamo i Normanni, che pascono le greggi loro in sulle sponde del Dnepr, Don, Wolga, e Tereck; veggiamo i Cacciatori di Jaik, Lena, ed Irtisch incamminarsi in turbe senza numero verso l' occidente d' Europa, e domandiamo: Qual motivo mai induce questi Popoli ad abbandonare la pacifica terra natia? Veggiamo i vigorosi figli del Settentrione, i Russi, non meno che quelli dell' ubertosa Ungheria, ed in fine tutte le Nazioni Alemanne andare armate verso il Reno, e domandiamo: N'è egli la causa una soverchia popolazione, oppure il desiderio di abitare in un clima mite, ovvero l' oppressione de' Popoli lontani? Non sempre l' effetto corrisponde alla causa. Vi fu un epoca in cui i Gotti, i Sarmati, e gli Unni dalla Prussia, Polonia, e dai confini della China si portarono nelle Provincie orientali dell' invecchiante Roma; i Germani uscirono dalle popolate Regioni, e si diressero in Italia, Africa, e Spagna; essi abbandonarono le proprie Terre, che non potevano più soccorrere i loro bisogni, e s' impadronirono di nuove in Paesi più fertili, ed abbondanti.

In oggi la cosa è ben diversa. La spaventevole politica della Francia diffuse dal seno dell' Europa immensi Eserciti in tutte le sue parti, in Africa, e nelle Indie occidentali. Il Paese d' Egitto, e S. Domingo furono alternativamente il teatro di sanguinose guerre, che terminarono poi colla totale distruzione delle Armate francesi.

Andati a vuoto i piani di conquistare remoti paesi, si risolse la Francia d' impadronirsi dell' Europa, prendendo il pretesto di umiliare l' Inghilterra, ma il vero suo scopo era di prima signoreggiare in Europa, e poi di estendersi a Monarchia universale. Lasciate senza presidio le colonie dell' Indie occidentali, donde l' antica Francia traea le sue ricchezze, caddero nelle

mani degl' Inglesi ; per tal modo il commercio della Francia fu affatto distrutto , e le sue flotte , una volta formidabili , dovevano rinserrate nei porti marcire . In allora la Francia tentò d' indennizzarsene nella terra ferma d' Europa . Dapprincipio essa mise alla sua testa un giovane Guerriero col titolo di I. Console , e poco dopo gli diede la Corona , che aveva strappata dal capo insanguinato di un Re debole , ma buono . Si eresse una catena di Repubbliche , per difenderne la madre . Queste lusinghiere illusioni scomparvero però subito che la suprema potestà fu posta nelle mani di un solo ; a foggia di cerchio si formarono de' Regni in Toscana , Olanda , e nella Magna , si sviluppò la confederazione renana senza essere stati reciprocamente determinati i diritti ; cosicchè eretta per opera della Francia , doveva considerarsi come stromento di soggiogamento .

Con molta accortezza il Dominatore della Francia aveva calcolati gl' interessi de Principi , dessi avevano il nome soltanto di alleati , come per lo passato quelli dello stato romano ; a loro si promisero le Provincie di potenti vicini non per anco debellati ; desse furono date e riprese ; i troni poco fa eretti furono rovesciati , cambiati , ed ingojati ; si stabilirono e sciolsero de' trattati d' alleanza ; nissun popolo era sicuro delle sue Leggi , e costituzioni patrie ; a viva forza si ruppe il legame , che per più secoli univa le nazioni ai suoi Principi originarj ; una preconnizzazione sgradevole scemava ne' Regnanti ogni sforzo per migliorare la sorte de' loro sudditi , lo spirito non aveva più libertà , e la luce della verità , questo rigoroso giudice de' fatti , sembrava estinto ; la storia del Mondo era alterata da siffatte apparizioni . Allorchè la Francia da se sola dominava dalle sponde del Niemen fino alle Colonne d' Ercole , e dallo stretto di Messina sino dove il Baltico , ed il Sund uniscono il Mare dell' Est a quello del Nord , nissun fiume della Magna sboccava nel mare tedesco ; il commercio era soffocato nelle sue fonti ; poichè la comunicazione della terra ferma in Europa colle altre parti del Mondo , era interrotta ; la mano industriosa era senza vigore , e come le nazioni in oggi diventavano straniere le une alle altre , così appunto l' Uomo non conosceva più se stesso . Egli non si curava più di nulla , se non lo interessava direttamente ; esso offriva le sue cose più care , i suoi figli , per compiere l' oppressione , giacchè non si confidava più nella propria forza , ed ogni speranza di miglioramento era perduta . La sola Russia si stava ancora invitta , quando la Francia rese palesi le sue nascoste mire dirette ad una monarchia universale . Essa voleva soggiogare la Russia , poi l' Austria , con cui aveva conchiuso un' alleanza vacillante ; la conquista della Turchia europea doveva essere il vertice della Piramide dell' Impero europeo . All' armi quindi si chiamò la Gioventù della Francia , e con lei quella della Confederazione renana , dell' Italia , Austria , Prussia , e Polonia , e si formò un bene armato Esercito di 600,000 uomini , diretti alla volta della Russia ; il primo esempio che può somministrare la storia , poichè mai più i Popoli dei Paesi meridionali , ed occidentali d' Europa hanno tentato di conquistare il settentrione .

(Sarà continuato)

Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.